CANTO PER INGRESSO DELLA MADONNA IN CHIESA:

MADRE IO VORREI

Io vorrei tanto parlare con te di quel Figlio che amavi:
io vorrei tanto ascoltare da te quello che pensavi.
Quando hai udito che tu non saresti più stata tua
e questo figlio che non aspettavi non era per te...

Ave Maria, Ave Maria,
Ave Maria Ave Maria!

Io vorrei tanto sapere da te se quand'era bambino
tu gli hai spiegato che cosa sarebbe successo a lui;
e quante volte anche tu di nascosto piangevi, Madre,
quando sentivi che presto l'avrebbero ucciso, per noi... **Rit.**

Io ti ringrazio per questo silenzio che resta tra noi
io benedico il coraggio di vivere sola con lui.
Ora capisco che fin da quei giorni pensavi a noi
per ogni Figlio dell'uomo che muore ti prego così... **Rit.**

PARROCCHIA N. S. DELLA MERCEDE
ALGHERO

"Misericordes sicut Pater!"
ovvero "Misericordiosi come il Padre!".
È l'invito che Papa Francesco
rivolge ad ognuno di noi
per compiere i gesti del Padre,
spalancando i nostri cuori all'amore e al perdono.

SICUT PATER

PARROCCHIA N.S. DELLA MERCEDE

24 MARZO 2016

ADORAZIONE EUCARISTICA
GIOVEDÌ SANTO

TUTTI INVITATI ALLA FESTA DELLA MISERICORDIA

Nell'anno del Giubileo straordinario della Misericordia meritano particolare attenzione le parabole dedicate alla misericordia, dove Gesù rivela la natura di Dio come quella di un Padre che non si dà mai per vinto fino a quando non ha dissolto il peccato e vinto il rifiuto, con la compassione e la misericordia. Tra tutte, questa sera, rileggeremo insieme quella del "Figlio prodigo", raccontata solamente nel Vangelo secondo Luca, detto anche Vangelo della misericordia. Il vero protagonista di questa parabola però non è tanto il figlio prodigo, dissipatore, quanto il padre misericordioso che aspetta, che accoglie, che fa festa, ancor prima che il figlio abbia la possibilità di parlare e di esprimere il proprio pentimento. La misericordia muove i gesti del padre, una misericordia incondizionata motivata dal ritrovamento del figlio perso, morto e ritornato in vita. In questa parabola, Dio viene sempre presentato come colmo di gioia, soprattutto quando perdona. Qui troviamo il nucleo del Vangelo e della nostra fede, perché la misericordia è presentata come la forza che tutto vince, che riempie il cuore di amore e che consola con il perdono.
Ci dice Papa Francesco che Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi. Gesù di Nazareth con la sua parola, con i suoi gesti e con tutta la sua persona rivela la misericordia di Dio. Il Santo Padre continua poi sottolineando il nostro bisogno di contemplare il mistero della misericordia perché fonte di gioia, di serenità e di pace. È condizione della nostra salvezza. Misericordia: è la parola che rivela il mistero della SS. Trinità. Misericordia: è l'atto ultimo e supremo con il quale Dio ci viene incontro. Misericordia: è la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona quando guarda con occhi sinceri il fratello che incontra nel cammino della vita. Misericordia: è la via che unisce Dio e l'uomo, perché apre il cuore alla speran-

Preghiera 4: Signore, ravviva in noi i sentimenti della fede della speranza e della carità, affinchè possiamo essere capaci, col tuo aiuto di compiere opere di misericordia non solo verso chi amiamo ma soprattutto verso chi non amiamo.

Preghiera 5: A Te, Madre Dolcissima, sale il nostro grido di aiuto. Intercedi per tutti noi presso il Tuo Figlio, affinchè avvenga la conversione del mondo al Tuo cuore immacolato e all'amore misericordioso del tuo figlio Gesù.

RECITIAMO INSIEME: PADRE NOSTRO...

CANTO: RESTA ACCANTO A ME

Ora vado sulla mia strada
con l'amore tuo che mi guida
o Signore, ovunque io vada
resta accanto a me.
Io ti prego, stammi vicino
ogni passo del mio cammino
ogni notte, ogni mattino
resta accanto a me.

Il tuo sguardo puro sia luce per me
e la tua parola sia voce per me
che io trovi il senso del mio andare
solo in te.
Nel tuo fedele amare,
il mio perché. **Rit.**

Fa' che chi mi guarda
non veda che te.
Fa' che chi mi ascolta
non senta che te.
E chi pensa a me, fa' che nel cuore
pensi a te.
E trovi quell'amore
che hai dato a me. **Rit.**

"SIATE MISERICORDIOSI,
COME IL PADRE VOSTRO È MISERICORDIOSO"
(LC 6,36)

lontà di mio padre, eppure non ho mai ricevuto qualcosa che andasse secondo la mia volontà.
Si festeggia per colui che è tornato, che si è reso conto di essere nel bisogno e io sono rimasto fedele alla casa, non mi sono allontanato, non ho sperperato i miei soldi vivendo in modo dissoluto.
Mio padre ha accolto mio fratello e anche se questo aveva sbagliato gli ha organizzato una festa. Non è giusto! Ma…lo sguardo di mio Padre, che nonostante le danze e la musica era qui, in disparte con me; mi ha cercato, aveva bisogno realmente di me. Non so…è un gesto quotidiano, che fa tutti i giorni ma oggi è diverso, è come se una nuova vita fosse dentro di me.
Grazie Padre perché la tua gioia ha cancellato la mia rabbia, il mio egoismo e… grazie fratello perché oggi entrerò in casa con una veste nuova anche io, grazie a te ho ritrovato il più grande insegnamento di nostro Padre, l'amore per il prossimo.

PREGHIERE SPONTANEE

G. La chiesa non è la nicchia dei perfetti, bensì la fucina gioiosa di persone che si lasciano abbracciare dal cuore grande e compassionevole di un Padre meraviglioso: come ha tolto l'"obbrobrio d'Egitto" dai figli di Israele, ora, in Cristo, aspetta solo di fare un'eterna festa con tutti noi. L'anello, i sandali ed il vitello grasso ci aspettano sempre, oltre al Suo abbraccio e bacio. E così sia la festa per ogni risorto a vita nuova.

Preghiera 1: Padre Misericordioso fa sì che laddove la Chiesa è presente, sia evidente la misericordia del Padre. Nelle nostre parrocchie, nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti, dovunque vi siano dei cristiani, fa' che chiunque possa trovare un'oasi di misericordia!

Preghiera 2: Caro Gesù, aiutaci a guardare oltre: oltre il materialismo di ogni giorno, oltre le apparenze che velano lo sguardo. Aiutaci ad accogliere il prossimo anche quando sbaglia e a non ergerci a giudici delle azioni altrui.

Preghiera 3: Signore, per la dolorosa passione del Tuo Figlio, abbi misericordia di noi, perdonaci Tu quando non riusciamo a perdonare nemmeno noi stessi, quando i macigni del nostro cuore sembrano toglierci la speranza. Illuminaci la via e allontanaci dal male per essere degni del Tuo amore.

za di essere amati per sempre nonostante il limite del nostro peccato.
Ci sono momenti nei quali in modo ancora più forte siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia per diventare noi stessi segno efficace dell'agire del Padre. *Sicut Pater!* Come il Padre!
Il Papa ci esorta a vivere di misericordia, perché a noi per primi è stata usata misericordia. Il perdono delle offese diventa l'espressione più evidente dell'amore misericordioso e per noi cristiani è un imperativo da cui non possiamo prescindere. Come sembra difficile tante volte perdonare!
Eppure, il perdono è lo strumento posto nelle nostre fragili mani per raggiungere la serenità del cuore. Lasciar cadere il rancore, la rabbia, la violenza e la vendetta sono condizioni necessarie per vivere felici.
"Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia" (Mt 5,7) è la beatitudine a cui il Papa ci esorta ad ispirarci con particolare impegno in questo Anno Santo.

CEL. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen**

CANTO: ASCOLTO LA TUA VOCE

Ascolto la tua voce Signor,
spero nella tua parola.
In te rifugio io troverò,
perchè sei la mia dimora.

Finché soffierà il vento,
e ogni vita avrà il suo canto,
se all'alba un fiore si aprirà.
Bagnerà la sabbia il mare,
scioglierà la neve il sole,
il creato la tua voce ascolterà.

Io vedo la tua luce Signor,
come il sole all'aurora.
Vicino a te io camminerò,
non avrà ombre la sera. **Rit.**

Io sento la tua pace Signor,
tu mi dai la gioia vera.
A te per sempre io canterò,
proclamando la tua gloria.

Finché soffierà il vento,
e ogni vita avrà il suo canto,
se all'alba un fiore si aprirà.
Bagnerà la sabbia il mare,
scioglierà la neve il sole,
il creato la tua voce ascolterà,
ascolterà la tua voce.
Finché soffierà il vento,
e ogni vita avrà il suo canto,
se all'alba un fiore si aprirà,
un fiore si aprirà.
Finché soffierà il vento,
e ogni vita avrà il suo canto,
se all'alba un fiore si aprirà,
il creato la tua voce ascolterà.

DAVANTI A GESÙ EUCARESTIA (1)

Gesù mio, Tu che ascolti le suppliche dei miseri che vengono a chiederti udienza, ascolta oggi, la supplica che ti fa il peccatore più ingrato che vive tra tutti gli uomini. Io vengo ai tuoi piedi pentito, avendo conosciuto il male che ho fatto nel disgustarti.
Prima dunque voglio che mi perdoni quanto ti ho offeso. O mio Dio, non ti avessi mai disgustato! E poi sai che cosa voglio? Avendo io conosciuto la tua somma amabilità, mi sono innamorato di te e sento un grande desiderio di amarti e di compiacerti, ma non ho la forza di farlo se tu non mi aiuti. Fa' conoscere, o gran Signore, a tutto il Paradiso la tua grande potenza e la tua immensa bontà; fammi diventare, da grande ribelle quale sono stato, un tuo grande amante: tu lo puoi, tu lo vuoi fare. Supplisci a tutto quello che mi manca, affinchè io arrivi ad amarti tanto, almeno ad amarti tanto quanto ti ho offeso. Ti amo, Gesù mio, sopra ogni cosa; ti amo più della mia vita, mio Dio, mio amore, mio tutto. Dio mio e mio tutto.
(S. Alfonso Maria dè Liguori)

ADORAZIONE SILENZIOSA

CANTO: SONO QUI A LODARTI

Luce del mondo, nel buio del cuore
vieni ed illuminami
Tu mia sola speranza di vita
resta per sempre con me

Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che Tu sei il mio Dio,
e solo Tu sei santo, sei meraviglioso
degno e glorioso sei per me.

Re della storia e Re nella gloria
sei sceso in terra fra noi,
con umiltà il Tuo trono hai lasciato
per dimostrarci il Tuo amor.

Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che Tu sei il mio Dio,
e solo Tu sei santo, sei meraviglioso
degno e glorioso sei per me.

Io mai saprò quanto ti costò
Lì, sulla croce, morir per me…
(2 v.)

Sono qui a lodarti, qui per adorarti,
qui per dirti che Tu sei il mio Dio.

CANTO: TE AL CENTRO DEL MIO CUORE

Ho bisogno d'incontrarti
nel mio cuore, di trovare Te,
di stare insieme a Te,
unico riferimento del mio andare,
unica ragione Tu, unico sostegno Tu
al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Anche il cielo gira intorno
e non ha pace, ma c'è un punto
fermo: è quella stella là.
La stella polare è fissa ed è la sola,
la stella polare Tu, la stella sicura Tu,
al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

Tutto ruota attorno a Te,
in funzione di Te
e poi non importa il come,
il dove, il se.

Che Tu splenda sempre
al centro del mio cuore,
il significato allora sarai Tu.
Quello che farò sarà soltanto amore
unico sostegno Tu,
la stella polare Tu.

Al centro del mio cuore ci sei solo Tu.

DAL VANGELO DI LUCA

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò un servo e gli domandò che cosa fosse tutto ciò. Il servo gli rispose: è tornato tuo fratello e il padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo. Egli si arrabbiò, e non voleva entrare. Il padre allora uscì a pregarlo. Ma lui rispose a suo padre: Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai trasgredito un tuo comando, e tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che questo tuo figlio che ha divorato i tuoi averi con le prostitute è tornato, per lui hai ammazzato il vitello grasso. Gli rispose il padre: Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato». *(Lc 15,25-32)*

MEDITIAMO (5)

Ed io? Io sono quello che ha sempre lavorato, io sono quello che c'è sempre stato… ma cosa c'è per me? Ho coltivato i campi con tutto il mio impegno, ho seguito ogni suo comando, ogni suo ordine e gli sono sempre stato vicino per tutto il tempo. Non l'ho mai abbandonato e ho sempre seguito la strada che lui aveva tracciato per me, eppure non ho mai ricevuto nulla in cambio. Ho sempre fatto tutto giusto e ho sempre cercato di seguire la vo-

rimaniamo indifferenti alle sofferenze degli altri? Siamo noi forse migliori? Signore nostro Gesù Cristo tu stesso ce l'hai insegnato: "Chi di voi è senza peccato scagli la prima pietra", ma noi non facciamo altro che tirare pietre tutto il giorno, pensiamo a chi affronta tante difficoltà, come i nostri fratelli Siriani e tutti coloro che scappano a causa di troppe sofferenze, noi spesso creiamo barriere, ci sentiamo minacciati, spaventati. Pensiamo a tutte quelle persone che ogni giorno, nella chiesa non si sentono accettate ma anzi ferite e colpite nel profondo, da noi, perché sono etichettate come "diverse". Signore tutti noi siamo peccatori, e chi siamo noi per giudicare? Tu ci insegni ad accogliere il nostro prossimo, chiunque esso sia, senza pregiudizi, senza tracciare linee di confine e demarcazione, "dentro" o "fuori", senza selezionare solo quei volti "a nostra immagine" o da noi ritenuti "conformi". Fa' Signore che sull'esempio del Padre misericordioso spalanchiamo le nostre braccia e corriamo incontro a tutti quei fratelli che ci affidi, per colmarli di quell'amore infinito e compassionevole che Tu stesso ci doni. Faremo così insieme una "grande festa" e vivremo la Tua misericordia!
Anche se sbagliamo, Tu Signore, ci sei sempre accanto, ci stringi forte e non ci lasci più, ci dai ogni volta la forza per affrontare qualunque ostacolo, con il tuo amore ci abbracci e ci ricordi che nel volto di ogni nostro fratello più piccolo, che sia o meno del nostro paese o della nostra cultura, ci sei Tu, che soffri e gioisci con ognuno di loro, ognuno di noi, ogni singolo giorno, indipendentemente dal fatto che loro credano in Te.
Guidaci per essere sempre tuoi strumenti, dacci la forza di portare la tua Misericordia ovunque camminiamo, ad ogni persona, così da annunziare che Tu hai sconfitto la morte, Ti sei sacrificato per noi, sei sempre al nostro fianco e quando sbagliamo ci dai una carezza sul viso, la più dolce mai sentita, baci la nostra fronte, ci perdoni con il Tuo Amore infinito, ci rialzi e ci dai la forza per continuare a percorrere la Tua strada.

Sei sempre con noi, ma Gesù, a Te che ora sei qui davanti a noi, vogliamo dire grazie, per tutto. E chiediamo a Te, nostro Amico, nostra Roccia, nostra Speranza, la forza per non giudicare, per non offenderci l'un l'altro, per non essere egoisti, per non essere invidiosi, per amare ogni nostro fratello come noi stessi, per amare Te, Gesù, insieme alla nostra Mamma, la Beata Vergine Maria della Mercede.

DAL VANGELO DI LUCA

Allora egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane disse al padre: Padre, dammi la parte del patrimonio che mi spetta. E il padre divise tra loro le sostanze. Dopo non molti giorni, il figlio più giovane, raccolte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò le sue sostanze vivendo da dissoluto. *(Lc 15, 3.11-13)*

MEDITIAMO (2)

Caro Gesù, di fronte a parole di straordinaria bellezza e profondità, aiutaci a riflettere, capire, imparare a conoscere e ad amare il Padre. Padre misericordioso, che si annulla per noi, dandoci sempre ciò che chiediamo, senza alcuna obiezione. Padre che comprende, che non critica, né cerca di dissuaderci dall'eventuale scelta di allontanarci, o ne chiede i motivi. Padre che lascia liberi, rispetta, non rinfaccia nulla. Padre che ci concede un certo numero di talenti ed un certo patrimonio, lasciandoci liberi di utilizzarli come meglio crediamo. E dall'altra parte aiutaci a non essere come questi figli. Il testo non dice "un padre aveva due figli", ma "un UOMO aveva due figli". Figli incapaci di comprendere il padre, per i quali egli non è padre, ma solo uomo, uomo dal quale ci si allontana o al quale si obbedisce per forza, non per amore. Aiutaci a non fare come il figlio minore. Figlio che senza giustificare il suo atteggiamento, pretende la parte dei beni che gli spetta, come se fosse un diritto, nonostante il padre fosse ancora vivo, come se dicesse tu per me sei come morto dunque voglio la tua eredità. Figlio che parte per un "paese lontano", con l'illusione di godersi i suoi beni, in piena autonomia, ma va lontano da se stesso, e si perde e perde tutto. Va lontano da Dio, vive la sua carestia interiore ed esteriore, nega la paternità del padre, come noi quella di Dio. Gesù aiutaci a capire che l'eredità dei doni di Dio, che è distribuita tra tutti noi, non è un diritto, ma un dono gratuito ed è sbagliato pretenderla. Tutti ricevono qualcosa dal Padre, ma non tutti la curano allo stesso modo.

CANTO: GESÙ E LA SAMARITANA

Sono qui, conosco il tuo cuore, con acqua viva ti disseterò.
Sono io, oggi cerco te, cuore a cuore ti parlerò.
Nessun male più ti colpirà. Il tuo Dio non dovrai temere.
Se la mia legge in te scriverò. Al mio cuore ti fidanzerò.
E mi adorerai in Spirito e Veri----tà.

DAL VANGELO DI LUCA

Quando ebbe speso tutto, in quel paese venne una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò e si mise a servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube che mangiavano i porci; ma nessuno gliene dava. Allora rientrò in se stesso e disse: Quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi leverò e andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi garzoni. Partì e si incamminò verso suo padre. *(Lc 15,14-20)*

MEDITIAMO (3)

Mi sono perso, lo so… Cercavo il sole ed ho inseguito la luna… Volevo volare fra le nuvole e mi sono perso nella nebbia… I miei sogni erano mari limpidi ad ho affondato i miei piedi in una pozza… Che cosa ho fatto della mia vita?... che cosa? Ho innalzato altari a dei illusori immolando ciò che mio padre voleva solo proteggere. Ho confuso i vizi con le virtù. Eppure la mia era solo voglia di vivere al meglio... voglia di vivere ciò che il mondo aveva da offrirmi... volevo solo non sprecare un attimo della mia esistenza, arricchendola con ciò che mi circondava. E cosa ho ottenuto?... solo fame e disperazione! Anche i domestici di mio padre stanno meglio di me... godono, come suoi amici, di ciò che io non posso più avere... perché ho perso tutto, per colpa della mia cecità... ho perso tutto... mi sono perso. Io che volevo perdermi nella vita ho perso lei. Io che volevo lottare per conquistarla l'ho lasciata sfuggire. Non riesco a crederci...la mia meta era la conquista del mondo e sono stato sconfitto da me stesso.

Chissà... chissà se nella mia vecchia casa c'è ancora un posto per me, se il mio vecchio padre è ancora disposto ad accogliermi. Non chiedo nulla, perché tutto ho rifiutato... ho peccato contro il cielo e contro mio padre. L'ho sempre sfidato con i pugni chiusi. Tornerò, sì... tornerò da lui, ma come uomo nuovo... col capo chino mi presenterò a quel padre che non ho voluto comprendere e sarò servo, sì, servo di chi ha sempre cercato d'illuminare il mio cammino, di saziare la mia fame, di guidare le mie scelte… Padre sto tornando!

CANTO: DAL PROFONDO, O SIGNORE

Dal profondo, o Signore,
gridiamo il tuo nome,
dalle strade del mondo,
vogliamo tornare a te,
dal profondo, o Signore,
gridiamo il tuo nome:
solo in te la vita risplenderà.

E tu ci guiderai sulla via che porta a Te, donerai salvezza all'umanità.

E Tu accoglierai l'uomo che ritorna a Te, una grande festa tu farai per lui.

E Tu illuminerai ogni nostra oscurità splenderà il tuo volto dentro di noi.

E Tu ridonerai la tua pace all'umanità e verrà il tuo regno in mezzo a noi.

DAL VANGELO DI LUCA

Quando era ancora lontano il padre lo vide e commosso gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te; non sono più degno di esser chiamato tuo figlio. Ma il padre disse ai servi: Presto, portate qui il vestito più bello e rivestitelo, mettetegli l'anello al dito e i calzari ai piedi. Portate il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato. E cominciarono a far festa. *(Lc 15,20-24)*

MEDITIAMO (4)

Caro Gesù, sai, nel momento in cui abbiamo riletto la parabola che hai raccontato agli apostoli, quella che parla del Padre Misericordioso, abbiamo pensato a quante sono oggi le difficoltà che deve affrontare la Tua Chiesa, la nostra Chiesa. Gesù tu ci hai raccontato di un figlio che sperpera tutta la sua eredità, donatagli dal padre, per poi tornare indietro, spinto dalla fame, ma il Padre non lo respinge, anzi, gli va incontro, lo abbraccia e lo bacia. Signore Gesù anche tu fai così con ognuno di noi; ma noi cosa facciamo? Noi non smettiamo di deluderti ogni singolo giorno, non smettiamo di ferirti nemmeno mentre Tu sei su quella Croce, così dolorosa e pesante a causa di tutti i nostri peccati. Non siamo assolutamente perfetti, anzi, siamo molto lontani dall'esserlo. Noi, che siamo la tua Chiesa, che siamo tuoi figli dovremmo renderti testimonianza, dovremmo aprire il nostro Cuore a Te, invece Signore quante volte giudichiamo tutti i nostri fratelli? Quante volte